

# Economia

TOCCANDO FERRO

«La chiusura di Ilva sarebbe un epilogo inimmaginabile, che colpirebbe 10.000 dipendenti più 20.000 lavoratori dell'indotto»  
Mauro Gattinoni, direttore di Api Lecco

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

## «Se si ferma l'Ilva problemi enormi per tutto il Paese»

**Il caso.** Molte le aziende lecchesi che hanno rapporti con il colosso dell'acciaio gestito ora da Arcelor Mittal Riva: «Una chiusura farebbe solo il gioco della Cina»

LECCO  
**MARIA G. DELLA VECCHIA**  
«L'eventualità di uno stop dell'Ilva - afferma il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva - creerebbe prima di tutto un enorme problema per le persone che vi lavorano, seguito da una perdita di competitività del Paese e anche da un problema di mancanza di tonnellaggio nelle richieste di forniture, che andrebbero a favore della Cina e di altri che continuano a produrre con molto inquinamento».

La situazione dell'ex Ilva di Taranto tocca da vicino gli interessi di tante imprese lecchesi, spesso fornitrici di servizi o parti meccaniche e anche clienti del colosso dell'acciaio di cui la mul-

■ L'azienda chiede l'immunità mentre viene attuato il piano ambientale

■ «Il Governo deve chiarire se vuole la paralisi dell'industria»

tinazionale Arcelor Mittal è affittuaria e prossima proprietaria attraverso la controllata Arcelor Mittal Italia.

Ieri il Governo è tornato a Taranto per un nuovo vertice istituzionale in un momento delicato del piano di rilancio in un quadro in cui l'avvio, da luglio, della cassa integrazione per 1.400 dipendenti e l'abolizione dell'immunità penale dal 6 settembre come previsto dal nuovo decreto crescita prossimo all'approvazione definitiva in senato gettano più di un'ombra sul futuro dell'acciaieria.

### Ore delicate

Ieri al termine dell'incontro Di Maio sull'immunità relativa a problemi che potrebbero verificarsi durante l'attuazione del piano ambientale sul quale è impegnata Arcelor Mittal, ha dichiarato che «il problema è risolto perché non c'è più immunità». L'azienda afferma che «senza immunità è impossibile gestire l'impianto» e che le tutele legali sono «necessarie fino alla completa attuazione del piano ambientale per evitare di incorrere in responsabilità relative a problematiche che gli attuali gestori non hanno causato». Ma il vicepremier ieri ha chiuso la questione dichiarando che «se si porteranno avanti i patti come li abbiamo sottoscritti, cioè se si porterà avanti il piano di aggiornamento degli impiant-

ti, il piano ambientale e la copertura, non ci sarà nessun problema e nulla da temere». Per il resto, «siamo al lavoro per affrontare il tema della cassa integrazione e chiederemo chiarimenti al tavolo sul perché debba coinvolgere 1400 lavoratori».

### Rapporti stretti

Riva, con la sua azienda Elettro Adda, per Ilva è sia fornitore di motori elettrici e di servizi di manutenzione sia cliente di lamierino utilizzato per produrre i motori: «Per fortuna - ci dice - non abbiamo grande preoccupazione per i livelli delle forniture. Ma guardando al dato complessivo e con la premessa che la salute è la prima cosa da salvaguardare in ogni attività, l'impegno dei nuovi acquirenti - afferma Riva - è quello di mettere in campo situazioni e ulteriori miglioramenti per l'ambiente e per le norme di sicurezza. Quindi ben venga la possibilità di continuare a sviluppare ciò su cui Arcelor Mittal si è già impegnata, possibilmente senza la spada di Damocle di minacce penali. Il Governo - aggiunge - deve chiarire se vuole la paralisi dell'industria e se vuole che noi industriali smettiamo di investire e ci arrendiamo all'incompatibilità che questo Governo intende su una serie di questioni. E' davvero inimmaginabile valutare l'impatto che avrebbe l'ipotesi che l'Ilva possa fermarsi».



L'ex Ilva a Taranto, sullo stabilimento l'insegna di Arcelor Mittal

### Il direttore di Api Gattinoni

## «Le nostre imprese lavorano per consegne nel 2020»

«Abbiamo diverse imprese iscritte in Api che sono fornitrici di Ilva per parti di impianti e di componentistica molto sofisticata, le quali in questi giorni ci riferiscono che sono in atto piani di fornitura e attività con consegne a giugno 2020. A dimostrazione che l'ipotesi reale sul lato economico è quella di una prosecuzione dell'attività di Ilva», afferma il direttore generale di Api Lecco, Mauro Gattinoni. Circa la chiave di lettura circolata in queste ore secondo cui il braccio di ferro fra Governo e Arcelor Mittal per l'abolizione dell'immunità penale a partire dal 6 settembre sugli aspetti legati al piano ambientale possa indurre a una

chiusura delle attività, Gattinoni afferma che «sarebbe un epilogo inimmaginabile, che colpirebbe 10.000 dipendenti più 20.000 lavoratori dell'indotto. Voglio pensare - aggiunge - che tutto sia riconducibile a una battaglia politica peraltro tutta interna alla medesima maggioranza di governo. Contestare un reato ambientale ad Arcelor in questa condizione è un controsenso: ora la società è in affitto, diventando proprietaria diventerebbe anche titolare penalmente del reato ambientale che là dentro si stava consumando. L'immunità penale sarebbe un lasciapassare necessario per qualunque acquirente che si pren-

desse l'onere di rilanciare la fabbrica».

Le imprese iscritte ad Api sono più fornitrici che clienti dell'ex Ilva, in quanto lavorano soprattutto prodotti in acciaio lunghi e tondi e non i piani (quindi le lamiere) prodotti a Taranto. «Quello delle lamiere è un settore più vocato all'export e meno impattante sul nostro territorio, dove invece ci sono fornitori su parti di impianto e componentistica molto particolare. Sono imprese - aggiunge Gattinoni - che hanno constatato un miglioramento sostanziale in Ilva nell'ultimo periodo, nonostante tutto e nonostante la rappresentazione comune che se ne dà. Dei 5 altiforni di cui è dotata Taranto 2 sono già fermi, 2 funzionano e il terzo ha un programma tale per cui se non viene ammodernato rischia già di diventare obsoleto».

## Maggi, il caso al ministero del Lavoro E appello alle banche per la Cassa

**Olginate**  
Ieri due incontri in Provincia e col curatore fallimentare Ci sono 53 dipendenti senza stipendio

Il futuro della Maggi Group, e soprattutto dei suoi dipendenti, resta all'ordine del giorno: ieri si sono svolti due incontri, uno in Provincia e uno col curatore fallimentare, per fare il punto sulla situa-

zione e capire meglio cosa i 53 dipendenti si devono aspettare. Una cosa certa è emersa ieri in giornata: la questione verrà discussa il prossimo martedì 16 luglio (con inizio alle 11) a Roma, dove i sindacati e le Rsu saranno di scena al ministero del Lavoro per illustrare i dettagli della situazione ai tecnici del Governo.

Quel giorno sarà ratificato un accordo sulle politiche attive, ovvero i percorsi per la ri-

qualificazione dei lavoratori che, con la dichiarazione di fallimento giunta nei giorni scorsi, si trovano alle prese con un grande punto interrogativo circa quello che sarà il loro futuro occupazionale. A dare il proprio sostegno sul piano della valorizzazione delle competenze dell'organico ai fini della ricollocazione saranno anche la Provincia di Lecco e la Regione Lombardia. Il primo incontro, ieri po-

meriggio, si è svolto a Villa Locatelli. A riunirsi attorno ad un tavolo sono stati Giuseppe Cantatore ed Elena Rossi della Fiom Cgil Lecco, i colleghi di Fim Cisl e Uilm, il sindaco olginatese Marco Passoni, Giorgio Airoidi di Confindustria, il consigliere provinciale con delega alla materia Giuseppe Scaccabarozzi e il coordinatore dell'Unità di Crisi della Provincia di Lecco Matteo Sironi.

«È stata sottolineata l'importanza di sensibilizzare le banche ad aderire all'accordo per l'anticipo della cassa integrazione straordinaria - afferma Rossi -. Abbiamo strappato l'impegno da parte della Provincia perché sia formulato un documento da spedire agli istituti di credito che non hanno firmato il protocollo d'intesa per l'anticipazione della cassa integrazione. Auspichiamo che aderiscano, così che i lavoratori possano ricevere i pagamenti puntualmente, altrimenti potrebbero rimanere per qualche mese senza soldi. Inoltre Confindustria si è resa disponibile a creare una rete per la ricollocazione degli ex dipendenti del-

l'azienda».

In un secondo incontro, con il curatore fallimentare Silvio Giombelli, i sindacalisti hanno chiesto all'interlocutore se ci siano al momento manifestazioni d'interesse per la Maggi. «Al momento non ce ne sono ufficiali - ha riferito Elena Rossi -, ma non ha escluso un eventuale bando per l'affitto dell'azienda in futuro».

Il prossimo appuntamento è in programma comunque già la prossima settimana: martedì 2 luglio, in Provincia, si riunirà infatti nuovamente il tavolo, per definire meglio i possibili percorsi di sostegno al reddito.

C. Doz.



Lecco, 24 giugno 2019 | [ECONOMIA](#)

## Maggi Catene: nessun acquirente, ma non è escluso un bando per l'affitto

*"È stata sottolineata l'importanza di sensibilizzare le banche ad aderire all'accordo per l'anticipo della cassa integrazione straordinaria".*



25 giugno 2019

*Massimo di Torino*



L'appuntamento è previsto per martedì 16 luglio, alle 11, al ministero del Lavoro a Roma. In quel frangente sindacalisti e rsu spiegheranno la questione della Maggi group ai tecnici del Governo.

Quel giorno sarà ratificato un accordo sulle politiche attive, ovvero i percorsi per la riqualificazione dei lavoratori, con la Provincia di Lecco in regia e la Regione Lombardia impegnata a dare una mano. Nel pomeriggio di lunedì, intanto, negli uffici di Villa Locatelli si è parlato dell'azienda metalmeccanica di Olginate. La ditta infatti è stata dichiarata fallita e 53 lavoratori attendono di capire quale sarà il loro futuro.

Per questo Giuseppe Cantatore ed Elena Rossi della Fiom Cgil Lecco, insieme ai colleghi di Fim Cisl e Uilm, hanno partecipato al tavolo in Provincia, con il curatore fallimentare Silvio Giombelli, il sindaco olginatese Marco Passoni, Giorgio Airoidi di Confindustria, Giuseppe Scaccabarozzi e Matteo Sironi dell'Amministrazione provinciale.

“È stata sottolineata l'importanza di sensibilizzare le banche ad aderire all'accordo per l'anticipo della cassa integrazione straordinaria – afferma Rossi –. Abbiamo strappato l'impegno da parte della Provincia perché sia formulato un documento da spedire agli istituti di credito che non hanno firmato il protocollo d'intesa per l'anticipazione della cassa integrazione. Auspichiamo che aderiscano, così che i lavoratori possano ricevere i pagamenti puntualmente, altrimenti potrebbero rimanere per qualche mese senza soldi. Inoltre Confindustria si è resa disponibile a creare una rete per la ricollocazione degli ex dipendenti dell'azienda”.

I sindacalisti hanno chiesto al curatore se ci sono manifestazioni d'interesse per la Maggi. “Al momento non ce ne sono ufficiali, ma non ha escluso un eventuale bando per l'affitto dell'azienda in futuro”.

Prima dell'incontro al ministero del Lavoro è già stato messo in calendario un altro appuntamento in Provincia: il prossimo martedì 2 luglio si riunirà ancora il tavolo per definire meglio i possibili percorsi di sostegno al reddito.

■



[ULTIMI ARTICOLI](#) ▶



PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

ALPI MEDIA GROUP

Contattaci  
338.3588813  
pubblicita@alpimediagroup.com





### *I nostri video*



Bosco della droga a Nibionno: eroina, coca, hashish e macheti

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

### *Articoli più letti*

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

[CAMMINA CON NOI](#)



Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra Iaghetti e il Pizzo Tre Signori

[CAMMINA CON NOI](#)



Salendo al rifugio Gianetti tra le meraviglie della Val Masino

*Ritrovaci su Facebook*



Be the first of your friends to like this

## Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

## Caleidoscopio

**25 Giugno** 1946 si insedia l'Assemblea costituente della Repubblica Italiana con Giuseppe Saragat alla presidenza

## Social



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

[redazione@resegoneonline.it](mailto:redazione@resegoneonline.it)

■

